

S. Pietro Claver sacerdote (memoria facoltativa)

SABATO 9 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.
Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signore,
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 20 (21)

Signore, il re gioisce
della tua potenza!
Quanto esulta
per la tua vittoria!
Hai esaudito
il desiderio del suo cuore,
non hai respinto
la richiesta delle sue labbra.
Gli vieni incontro
con larghe benedizioni,
gli poni sul capo
una corona di oro puro.

Vita ti ha chiesto,
a lui l'hai concessa,
lungi giorni in eterno,
per sempre.
Grande è la sua gloria
per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,

poiché gli accordi benedizioni
per sempre, lo inondi di gioia
dinanzi al tuo volto.

Perché il re
confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo
non sarà mai scosso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui (Col 1,21-22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, o Signore!**

- Quando l'osservanza sterile delle norme diventa più importante dell'ascolto e dell'accoglienza.
- Quando la paura della libertà che sei venuto a donarci blocca ogni anelito di vita.
- Quando ci nascondiamo dietro ai doveri religiosi per sottrarci alla responsabilità di amare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Col 1,21-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²¹un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; ²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 53 (54)

Rit. **Dio è il mio aiuto.**

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nella speranza

Il testo paolino con cui si apre la liturgia odierna, nella sua brevità, è capace di illustrare con grande efficacia quella necessaria iniziazione alla vita in Cristo che non dovremmo mai dare per scontato né di essere in grado di offrire, né di aver assimilato: «Fratelli, un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui» (Col 1,21-22). La memoria di essere stati incontrati da Dio nella distanza del peccato e di aver ricevuto – proprio così distanti – il dono di una possibile partecipazione alla sua santità d’amore non dovrebbe mai venir meno nel cuore di quanti sono diventati il corpo di Cristo e la testimonianza della sua misericordia nel mondo. Tuttavia – continua l’apostolo – questa gioiosa premessa, se non può essere mai data per scontata, ha bisogno di essere continuamente verificata: «Purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo» (1,23).

Di questa rocciosa speranza, così radicata e certa da non poter essere messa in discussione troppo facilmente da niente e da nessuno, si fa interprete e garante il Signore Gesù, quando si trova a difendere i suoi discepoli dalla voce di quanti vorrebbero

mantenere la loro vita inquadrata nelle due strette colonne del possibile e del proibito: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?» (Lc 6,2).

Anziché scagionare i discepoli dalla falsa accusa di aver trasgredito il precetto del sabato, Gesù coglie l'occasione di rispondere ai farisei senza entrare nel labirinto – così astruso eppure così caro a ogni sistema religioso – circa i precetti e le loro inevitabili dispense. Affermando la sua signoria sulle prescrizioni dello *shabbat*, Gesù non vuole difendere un suo privilegio, ma piuttosto indicare a tutti qual è l'originaria signoria e l'inalienabile libertà che Dio ha impresso alla creazione e al suo irriducibile bisogno di essere continuamente nutrita. Ecco perché l'argomentazione che attinge dalle Scritture di Israele pone l'esempio assai significativo di quel momento in cui persino il re Davide con i suoi compagni non si fa alcun problema a uscire dai confini del lecito e dell'illecito, senza tuttavia cadere in alcun peccato: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?» (6,3-4).

La risposta di Gesù alla perplessità farisaica diventa per noi l'occasione di recuperare – forse anche di rianimare – quella speranza, accordata da Dio a tutta la sua creazione e a tutte le sue creature, e uscita gioiosamente dalla provvidenza delle sue mani, ma soprattutto dalla libertà del suo cuore. La Legge e tutte le sue

necessarie articolazioni non sono – mai – state offerte all'uomo per ostacolare l'espansione della vita con tutte le sue innumerevoli esigenze, sia quelle più semplici e ordinarie sia quelle più grandi e complesse. Al contrario, la Legge è solo un mezzo per saper discernere in ogni circostanza quale sia la strada per dilatare continuamente lo spazio della vita restando nella speranza del vangelo, che è la gioia e la responsabilità dei figli di Dio. Ciò implica il coraggio di saper lucidamente contestare ogni interpretazione della Legge che possa farci tornare schiavi della paura, anziché figli amati e custoditi in ogni autentico bisogno: «Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita» (Sal 53[54],6). Solo a partire da questa esperienza filiale diventa possibile impegnarsi in una relazione con Dio nella quale ci è chiesto non solo di ricevere, ma anche di saper gioiosamente donare: «Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò il tuo nome, Signore, perché è buono» (53[54],8).

O Signore, che non rinneghi il tuo perdono e la nostra libertà nemmeno davanti alla persistenza del peccato, e non cedi alla rassicurazione delle regole quando in ballo c'è la vita e la gioia di noi tuoi figli, rinnovaci e custodiscici nella speranza che la tua sia sempre la parola del Padre che ci chiede di provare a danzare la legge della vita.

Cattolici

Pietro Claver, sacerdote (1654); Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148).

Ortodossi

Memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (450 ca.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

Luterani

Luigi Pasquali, testimone fino al sangue (1560).